

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . L. 16 - Semestre . L. 8 - Trimestre . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Coi primi di maggio il **COMUNE** comincerà la pubblicazione del suo nuovo Romanzo

FIORE DI SPINO

scritto espressamente da G. JERANTI, il noto autore della *Monaca assassina*

FIORE DI SPINO

è una narrazione pietosa ed interessante, che si svolge a Padova e trova qua e là la sua origine in avvenimenti recentissimi, che commossero l'intera città.

Egli è per ciò che l'autore e l'Amministrazione del nostro periodico sperano a buona ragione che il pubblico voglia far lieto viso al nuovo Romanzo, padovano per l'ambiente, per il carattere dei personaggi ed in gran parte per i fatti descritti.

FIORE DI SPINO

deve essere la lettura gradita dei nostri assidui: ce ne sono caparra i precedenti di chi scrive e la specialità del Romanzo.

ROMA-NAPOLI e viceversa

(Corrispondenza particolare del **COMUNE** ROMA 28, sera.)

(G.S.) — Dispacchi, lettere, cartoline, persone che ritornano da Napoli, magari per non aver trovato alloggio colà, dicono una cosa sola: da Roma l'entusiasmo cordiale, la gioia ossessiva, la contentezza per vedere Guglielmo e Umberto, Augusta Vittoria e Margherita passare assieme in mezzo al popolo, si sono recati a Napoli assieme ai Sovrani.

Se avete visto: qui, la mattina dopo il torneo che chiuse in modo straordinario, meraviglioso le feste pubbliche di Roma, la città era ancora animatissima, si passava a stento per le vie; poi, entrati in casa qualche ora, uscendo, trovavate che quella folla era ridotta a metà; rientrate e ruscendo, la folla era ancora diminuita; alla sera poca gente sul Corso, nelle trattorie, nei caffè; ieri mattina più nessuno. Come quando si lascia aperto un rubinetto in una vasca ripiena d'acqua, in poco tempo si vuota, silenziosamente, senza che ve ne accorgiate, se non allorché, riguardando, trovate di molto abbassato il livello del liquido, così si mostrò Roma in breve, tranquillamente.

Tranquillamente per la città, non per la stazione che era come il rubinetto aperto della gran vasca e l'acqua, uscendo, gorgogliava per la fretta dell'andarsene.

Non so se vi piacerà questo lungo paragone con l'acqua della vasca - certo però era acqua pulita poiché poche volte si vede in occasione di grandi agglomeramenti di gente, un pubblico così eletto e così educato come quello che venne a Roma per le nozze d'argento, un pubblico molto differente da quello che vediamo alle volte nelle feste e nelle sagre dei nostri paesi.

Ora tutta questa gente che si affannava mercoledì e ieri alla stazione, che riempiva dei treni infinitamente lunghi, che li faceva *dis-sare* due o tre volte, è partita quasi tutta per Napoli.

Là è ora il centro delle feste e la ressa affannosa.

Ma da Napoli son già giunte le notizie che l'ordine è perfetto, che anche là Sovrani e Principi passano continuamente acclamati fra folle di gente, che variano dalle tre alle quattrocentomila persone, senza nessun apparato di forze, facendosi largo da sé, senza il più piccolo incidente.

E questa fu la nota culminante, più bella, più simpatica delle feste di Roma. Ho cercato di rendere l'impressione nelle mie lettere e nei miei dispacchi, ma temo di non esservi riuscito. E me ne dispiace.

Me ne dispiace perché non potrete forse avere abbastanza fortemente l'idea di questo corteggio sovrano che passa fra una folla che par matta per l'entusiasmo e che non ha bisogno di essere trattenuta da cordoni di truppa ma pur acclamando si ritira ossequente

per far largo. Difficilmente si può rendere l'impressione che produceva, al ritorno dal Torneo, il Principe di Napoli che, nel suo splendido costume, fiancheggiando la carrozza dove erano l'Imperatore e il Re, accennava lui stesso con la mano alla gente di ritirarsi, e ogni tanto raccomandava a forte: «badino, signori, che non abbiano a succedere disgrazie» e la folla gli rispondeva con un entusiastico «Viva il principe di Napoli» e l'Imperatore gli sorrideva scherzando sulla nuova funzione che gli toccava di compiere.

Le apprensioni che si avevano prima delle feste e parevano giustificate, si manifestarono poi prive di qualsiasi fondamento.

A chi temeva che riuscissero meschine, esse risposero con la loro magnificente imponenza - i timori di disordini furono smentiti dall'ordine più perfetto - le paure di dimostrazioni anarchiche vennero prese in giro da una bombetta-scherzo e da ovazioni continue, clamorose, entusiastiche che salutarono per 6 giorni di seguito Reali e Imperiali, Principi italiani e Principi stranieri, non escluso il buono e simpatico arciduca Ranieri.

L'impressione che devono avere riportato di Roma e delle feste l'Imperatore e l'Imperatrice non può non essere immensa. La cordialità e l'entusiasmo che accolsero stavolta Guglielmo II, furono maggiori, senza dubbio, che nell'88 - l'Imperatrice ci veniva per la prima volta, ma deve avere per Roma e per l'Italia quella simpatia che essa ha ispirato a' romani e italiani qui convenuti.

Simpatia che le veniva dall'aula di grande, mite Imperatrice, di donna intelligente, di madre amorosa, che la circonda.

Le descrizioni che i giornali pubblicavano della intimità con cui vive con l'Imperatore, delle risate cordiali, delle corse allegre che facevano, Lei e l'Imperatore, sull'erba dei prati nei castelli romani che si recarono a visitare, delle raccolte gelosamente fatte e custodite di dolci, di fiori, di ninfoli, di ricordi da portare ai figlioli erano lette avidamente e col più vivo interesse.

Si comperarono da tutti le fotografie della coppia imperiale circondata dai suoi 7 figliuoli, si comperarono anche da quelli che sapevano che fra 7 mesi quelle fotografie saranno, dirò così, storiche perchè la famiglia si sarà aumentata di uno.

Grandiosità di feste, ordine, cordialità affettuosa fra popolo e Sovrani, tutto ciò ha reso le nozze d'argento di Umberto e Margherita una solennità gentile e magnifica, indimenticabile e cara, confortante per tutti i monarchici.

Per quelli altri, non certo. Un deputato radicale non legalitario mi constatava ieri che meglio non potevano riuscir le feste per se stesse e per il principio monarchico. «Devo dichiararlo - soggiungeva - per quanto non mi faccia piacere. Ma non avete visto che nei giorni delle feste cessarono perfino i fatti di sangue che, pur troppo, ogni giorno la cronaca deve narrare e in numero non indifferente?» Poi, rammarricato continuava: «Già, noi si lavora per il popolo, si suda, ci si sgola ed esso ci risponde così.»

«Vi risponde - ribattei io - che non vi crede - e in verità non gli so dar torto.»

La discussione continuò a lungo su questo tono, ma voi ve la immaginate ed io la interrompo per tornare un momento indietro.

Dissi che Roma s'è completamente vuotata - spero che non mi prenderete in parola e non crederete che alla Capitale non ci sia che il vostro corrispondente.

Per il contrasto l'effetto che essa presenta ora è di una città vuota ma viceversa poi oggi casa Francesetti, a palazzo Barberini, era affollata di signore e signori dell'aristocrazia invitati dalla Contessa ad un finissimo concerto dato da quelli Ungheresi che vennero a Roma per suonare in casa Doria la sera del ballo e suonano meravigliosamente senza conoscere la musica.

E ieri a Tor di Quinto, senza la folla romoreggiante, una accolta numerosa ed elegantissima di signore, di *Sportmans* appassionati assisteva al quarto concorso ippico indetto dalla Società della caccia alla volpe.

E non erano solo signore romane, ma anche, e fra le migliori, forestiere.

Nel gruppo elegante spiccavano belle e gentili la contessa Morosini, la contessa Papafava, la contessa Lonigo e la contessa Miari.

«L'EGUAGLIANZA»

Vedi Avviso in quarta Pagina

Dalla Spezia

Le feste di Spezia per la venuta dei Sovrani

(Nostra Corrispondenza)
Spezia, 28 Aprile 1893.

Eccovi il programma ufficiale per il 1° maggio:

Ore 12 m. - Arrivo del treno imperiale alla stazione di Spezia. Le LL. MM. i Sovrani di Germania e d'Italia scendono accompagnati dalle più alte autorità del seguito, e traversando la città si recano in Arsenale.

Alla stazione si troveranno due compagnie d'onore. Le truppe del presidio e del Corpo R. Equipaggi faranno ala lungo le vie. Il seguito rimasto sul treno va intanto per ferrovia in Arsenale ad attendere le LL. MM. che discenderanno di vettura presso il ponte girevole della 1ª Darsena per recarsi sul *Savona* colà ormeggiato.

Appena imbarcate le LL. MM., il *Savona* parte per Portovenere, ove avrà luogo la colazione. Sbarcheranno poscia all'isola Palmaria per visitarvi la torre Gruson, e ritornati a bordo muoveranno per Berici a visitare la batteria di Marelunga.

Verso le 4 pom. i Sovrani saranno di ritorno in Arsenale per assistere allo sfilamento dei battaglioni del Corpo R. Equipaggi. Allo sfilamento potranno assistere, oltre che le famiglie degli ufficiali di terra e di mare, anche i borghesi muniti di biglietti d'ingresso, dei quali molte centinaia ne sono stati messi a disposizione del Prefetto e del Sindaco per essere distribuiti alla cittadinanza.

Alle 6 pom. vi sarà un *garden party* nel giardino del Comando in Capo.

Ore 7.30 partenza del treno Imperiale e Reale dalla porta di Ponente dell'Arsenale.

Grandiosi preparativi intanto si fanno in città, per ricevere gli Augusti Ospiti; tutte le vie percorse dalle LL. MM. saranno imbandierate; quasi tutte le Associazioni Popolari, gli Alunni delle scuole ed istituti faranno ala al corteo, e la sera vi sarà splendida illuminazione. V. G. D.

Magnificenza di un gran signore italiano

Fanfulla, dopo aver descritto il ballo dato dal principe Doria-Pomphegi ai Sovrani di Germania e d'Italia:

«Per dare ai lettori un'idea della magnificenza e dello splendore delle sale che accolsero, mercoledì sera, i Sovrani, olezzanti di fiori, ricche di specchi di Murano, di dipinti preziosissimi, tappezzate di velluto e di damaschi, illuminate da migliaia di candelabri in bronzo e in cristallo, mi basterà ricordare le parole rivolte dall'Imperatore di Germania al principe Alfonso Doria al momento di accomiatarsi:

«Il giorno in cui verrete a Berlino, io non potrò ricevervi con la stessa magnificenza con cui questa sera voi avete ricevuto i Reali d'Italia e me».

Dispacchi Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 29. — Il Reichstag approvò i progetti relativi alla distribuzione del residuo del credito per l'esposizione di Chicago, all'elevazione ad ambasciata della legazione tedesca a Washington, all'acquisto di un palazzo per residenza dell'ambasciata a Madrid; e infine approvò il credito supplementivo di 6.500.000 marchi per l'alimentazione del popolo in conseguenza del rialzo dei prezzi dei grani.

LONDRA, 29. — Secondo un dispaccio ufficiale da Cuba è segnalata la comparsa di due bande di insorti armati, che incendiarono le piantagioni di zucchero e saccheggiarono parecchie baracche. Truppe furono spedite contro gli insorti.

LONDRA, 29. — Il *Times* e il *Daily Telegraph* pubblicano un dispaccio da Pietroburgo secondo il quale le rotaie furono rimosse sulla ferrovia a Karkoff avanti il passaggio del treno imperiale.

Il tentativo fu scoperto a tempo e fu evitato ogni accidente.

La Regina Vittoria è arrivata a Windsor in buona salute.

NEW YORK, 29. — Il presidente Cleveland, salendo in vettura, battè la testa riportando una leggera ferita. Appena fu medicato, Cleveland risalì in vettura e partì per Chicago a mezzanotte.

TANGERI, 29. — L'incaricato d'affari di Francia ricevette alla presenza del console di Spagna, e del personale della legazione francese, le scuse dall'impiegato della Compagnia

transatlantica spagnuolo, che trascorse su lui a vie fatto.

Si è ottenuta così soddisfazione completa.

CHICAGO, 28. — Trenta vapori, contenenti le ultime spedizioni di oggetti italiani inviati a quella esposizione, sono arrivati la scorsa notte.

Fra essi vi sono i quadri, le sculture, le porcellane, ecc.

La maggior parte degli oggetti italiani sarà a posto il giorno dell'apertura dell'Esposizione.

In previsione della guerra

L'ex ministro di Stato Schaeffle ha pubblicato nella *Deutsche Revue* il bilancio della guerra che egli crede fatale e prossima, prendendo a base dei suoi calcoli la guerra del 1870.

I francesi hanno calcolato che la guerra del 1870 sia costata allo Stato una somma rotonda di quindici miliardi, ma senza comprendere nel conto tutte le perdite subite dai Comuni e dai privati. Però questo non è che un *minimum*. Prima di tutto il mantenimento delle truppe accumulate nella prossima guerra esigerà spese più considerevoli ed il successo di dipendere forse dal servizio di intendenza che funzionerà meglio; ed il Schaeffle attribuisce questa superiorità alla Germania.

Le rovine saranno maggiori, più terribile l'accanimento. I francesi invadendo la Germania, un nuovo Louvois od un nuovo Melac incendierà e devasterà tutto; i tedeschi dal canto loro ricominceranno la tragedia di Bazeilles. Né la guerra sarà più breve. I francesi hanno maggior forza di resistenza adesso che nel 1870; le frontiere e la capitale sono irte di fortificazioni che non si prenderanno in un giorno. D'altra parte non si prevede che la guerra futura avrà una durata maggiore della precedente, tanto a causa degli imbarazzi finanziari d'ogni popolo, quanto per soluzione di continuità nella vita civile, prodotta dalla presenza sotto le armi di tutti gli uomini validi dai 21 ai 45 anni. Un aumento di spese risulterebbe necessariamente, ad ogni modo, dall'aumento dei combattenti dal 60 al 70 per cento. Il ministro della guerra sassone valuta le spese di guerra a 20 miliardi di marchi di aggravi annuali. Il Schaeffle eleva questa cifra a 25 miliardi, che ammonterebbero a 30 se si doversero pagare le spese di una rivoluzione sociale.

Il Schaeffle non crede che uno sconvolgimento sociale sia imminente in tempo di pace. Ma è convinto che in caso di guerra e disfatta il popolo vinto vedrebbe - è bene avvertire che il Schaeffle crede che la guerra nuova sarà più probabilmente un duello fra Francia e Germania - vedrebbe, diciamo, nelle grandi città dove il socialismo è fortemente rappresentato, una nuova edizione della Comune riveduta ed aumentata, sotto la direzione dei capi più fanatici. Questa dittatura temporanea del proletariato cagionerebbe alla ricchezza pubblica e privata danni incalcolabili.

Con quali mezzi potranno gli Stati procacciarsi le somme necessarie per alimentare la guerra? Lo Schaeffle dice: «Il tesoro che la Germania tiene in riserva nella torre di Spandau; le riserve delle Banche ed il prestito non potrebbero bastare se non si lasciasse anche la guerra nutrirsi da sé sul territorio invaso, dove gli eserciti passeranno come nugoli di cavallette. Malgrado ciò, bisogna ricorrere al corso forzoso, esporsi al pericolo di una bancarotta di assegnati....»

«I francesi oltre i loro 12 miliardi di marchi, hanno perduto, soltanto a causa della flossera, circa 20 miliardi. Questo peso lo hanno sopportato. Faranno genere di nuovo il torchio degli assegnati. La Germania in garanzia della carta che emetterebbe avrebbe la propria proprietà demaniale regia, le ferrovie che appartengono allo Stato. Maggiore sarebbe l'imbarazzo per la Russia da una parte, l'Austria e l'Italia dall'altra, se l'Inghilterra non venisse in aiuto con sussidi e garanzie di prestiti.

«Quando si tratterà di pagare questi debiti immensi dopo la guerra, bisognerà ricorrere ad imposte schiaccianti, ridurre le spese utili dello Stato e dei Comuni, vendere i beni dello Stato o far bancarotta. La liquidazione sarà spaventosa, le sofferenze economicamente rallenteranno, arresteranno la civilizzazione.... La sola classe che potrà trarre profitto dalla guerra sarà quella del gran capitale mobiliare.... ed il pericolo del socialismo crescerà.»

La conclusione dello Schaeffle è che la Germania deve votare il progetto di riforma militare di Caprivi e fare preparativi inauditi perchè nessuno osi attaccarla. Noi abbiamo

voluto riprodurre il quadro oscuro tracciato dallo Schaeffle perchè dà la misura esatta della situazione e mostra come il momento imponga di tenere sempre la patria presente alla memoria. La prossima guerra sarà per più d'una questione di vita o di morte o almeno - come diceva il principe Bismark - per il popolo vinto si tratterà «di un salasso a bianco»

BIBLIOGRAFIA

Cappa - Nuove Memorie - Milano 1893 - Dumolard.

La ditta Dumolard ha pubblicato una nuova serie di *Memorie* del cav. Domenico Cappa, il notissimo ex-comandante delle guardie di P. S. di Milano. I lettori ricorderanno di certo il grande successo che ottenne il primo volume di queste memorie pubblicato tre anni or sono.

Tutti i giornali d'Italia - caso rarissimo - ne parlarono e ne discussero giudicandolo un libro sincero, serio ed assai interessante. Questo secondo volume, che sta a sè è destinato a pari e forse migliore fortuna, poichè i fatti narrati dal Cappa mentre sono drammaticissimi e tali da divertire ogni classe di lettori, assumono una speciale importanza in quanto che fanno luce sulla difettosa ed insufficiente organizzazione della polizia italiana.

Il Cappa, funzionario egregio ed esperto, senza rancori, ma senza inutili riguardi, colla sua proverbiale franchezza ed il suo solito coraggio cita nomi, luoghi, date e non risparmia il biasimo quando sente di dover biasimare.

I capitoli sulle *Elezioni politiche di Ravenna*, sugli *Accoltellatori romagnoli*, sui *Falsificatori di Torino*, sull'*Assassinio della sergente commesso in Torino nel 1867*, sulle *Preparazioni nella Regia Questura Torinese*, sul *Comizio del Dal Verme*, e sui *Gras-salori milanesi*, si leggono col medesimo interesse con cui leggerebbesi un romanzo di Gaboriau o di Sue, e formano un tutto così originale e schietto da costringere all'ammirazione.

Alla letteratura poliziesca italiana, il maggiore Domenico Cappa - col suo nuovo volume - ha reso un servizio importante e veramente lodevole.

Siccità SULLE PREALPI VENETE

(VERIDICUS). — Fra ridenti colline a 450 metri sul livello del mare, a 5 chilometri sopra l'antico castello di Marostica giace rannicchiato sotto i fianchi di balze scoscese l'amenissimo paesello di Crosara; luogo di care rimembranze e di penosi ricordi per me! Gli abitanti robusti ed industrii, vivono del lavoro di cappelli di paglia, principale cespite di risorse di una vasta zona di que' declivi.

Si accede al paese per una spaziosa strada carrozzabile serpeggiante fra vigneti e fruteti incantevoli. Ivi, sotto l'ombra di maestosi castagni, prospera il mirtillo, ed in primavera per tempissimo, sotto cespiti di un verde chiaro, fan bella mostra miriadi e miriadi di violette dal color zolfo pallido.

Feci ieri un'escursione su quei colli deliziosi, ove l'aria balsamica e purissima ti allarga i polmoni e ti rende cara la vita.

Ricca, fin a qualche mese fa, di un'acqua abbondantissima ed eccezionalmente salubre, Crosara presenta oggi uno spettacolo desolante per il quasi assoluto difetto d'acqua.

Quei popoli ne sono sinistramente impressionati, e la sete, quale terribile larva, trepidando la si prevede, la si presenta.

Dai limitrofi alpestri villaggi, turbe di donne, di uomini e di fanciulli discendono a Crosara anche durante la notte con otri o bigoncelli per attingervi l'acqua preziosa, e ripieni, li addossano ai muli od agli asini e molti con viso sereno e quasi sorridente per il gradito peso li trasportano ai paesi soprastanti sulle nude spalle! È una desolazione! È l'acqua, dopo sei ore di strada fra i dirupi e le aride vallate con plausi e festeggiamenti viene salutata dai stibondi popolani, e gelosamente si risparmiano l'indispensabile elemento come una benedizione del cielo.

E per quanti quell'acqua invocata non costa lire una per ettolitro! Lo confermano gli abitanti di Como, di Lusiana, di Fontanelle, di Rubbio e di Predipaldo, gran parte dei quali giorno e notte fanno incetta di acqua ad Astaro, a Montagna Nuova, alla Valle del Figaro ed a Crosara!

I prati inaridiscono, i frumenti appassiti invocano pioggia, e pioggia implorano nelle chiese gli infelici abitatori di quei luoghi di paradiso!

Che il cielo tenga lontano il temuto flagello!

GIORNO PER GIORNO

Benchè si voglia far credere, anzi ci sia motivo di credere che l'opposizione stia riorganizzandosi per fissare una linea di condotta nella prossima campagna parlamentare, nessun indizio esteriore venne ancora dato per dimostrare questa tendenza.

Si vive, come suol dirsi, alla giornata. e pare che molti siano sempre dominati da quella eterna paura di comprometersi troppo: eppure bisognerà farsi avanti, o rinunciare a qualsiasi lusinga di far prevalere le idee del proprio partito; perchè il mondo è di chi se lo piglia, e non vi si getta tra le braccia da sé medesimo.

Meno male che la ripresa dei lavori legislativi non è lontana: bisognerà bene allora mettere le carte in tavola, ed offrire qualche indizio più positivo delle proprie intenzioni.

Fra un paio di giorni tutte le feste saranno finite: quel che più importa finite bene a Roma come a Napoli, con entusiasmo e con regolarità, e speriamo l'ultima fase della Spezia non sarà diversa. Gli Augusti Ospiti ritoccano il suolo del loro paese, potranno dire di averne ammirato uno, dove l'armonia fra il Re cavalleresco ed il popolo è perfetta, e dove gli obblighi dell'ospitalità sono largamente praticati.

Ed ora entriamo nel periodo del lavoro, che dovrà essere tanto più assiduo ed efficace, quanto più è rimasto interrotto in queste ultime settimane.

In materia legislativa molta è la carne al fuoco: forse troppa; un ministero che sia oculato deve saper prescegliere quella parte dei progetti, la cui attuazione si presenta più necessaria ed urgente: non v'ha dubbio che per noi al momento, la preferenza dev'essere per tutto ciò che riguarda il riordinamento finanziario.

Su questo sarebbe un vero delitto soprassedere: chi ha l'onore di un mandato legislativo, a qualunque colore appartenga, deve conciliarsi all'idea che il pubblico è assolutamente indifferente a tutte le discussioni, che non abbiano lo scopo di provvedere al riordinamento della finanza e dell'economia nazionale.

Non è per questo che siano da trascurarsi gli altri rami della pubblica amministrazione: il riordinamento degli studi, fra gli altri, deve richiamare più che mai l'attenzione dei legislatori; ma tutto deve farsi a suo tempo, ed il tempo per ora è alla finanza, e a tutte le questioni, che vi si riferiscono.

I lettori avranno notato le parole, ieri da noi riferite, di un giornale, che passa per interprete ufficioso di Bismarck, riguardo alla politica della Germania verso l'Italia. Quella politica, secondo Bismarck, non deve avere altra mira, che d'impedire all'Italia di gettarsi nuovamente tra le braccia della Francia.

È giudizio generale via di qui che non altro sia stato e si mantenga lo scopo dell'imperatore Guglielmo; e non si può negare che sia uno scopo facilmente spiegabile e plausibile.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza partic.)

Este, 27 (ritard.) (C) — Ho tardato qualche giorno a darvi un sommario resoconto sul modo con cui le nozze d'Argento delle LL. M.M. vennero festeggiate ad Este, la quale non lasciò mai occasione di dimostrare l'affetto con cui segue ogni avvenimento patriottico, tanto più ove ad esso s'accompagni l'opera civile ed umana della carità. Ho tardato perchè l'imponenza delle feste di Roma attraeva, assorbiva anzi da sola la curiosità del pubblico e toglieva ai giornali spazio, ai giornalisti tempo di occuparsi delle altre dimostrazioni, che per quanto spontanee, cordiali, sincere rimangono per sempre in linea secondaria.

Sul grigio monotono e uniforme della politica, tra le malsane e peccaminose rivelazioni degli scandali bancari, in tanto ributtante spettacolo di coscienze venali e di caratteri falsi confortò l'animo quella nota di elevato patriottismo vibrata dal cuore dell'intero popolo italiano, che ci ricondusse, sia pure per un momento, in un'atmosfera meno viziata e più pura.

M'avvedo di uscire dal mio programma di essere breve e conciso e passo quindi alla cronaca.

Il Municipio oltre all'invio di un telegramma di felicitazioni alle LL. Maestà, all'illuminazione della Piazza e del Palazzo comunale elargiva lire 100 a due operai scelti di preferenza fra i più avanzati di età, riconosciuti bisognosi e irreprensibili per condotta morale e altre lire 100 a favore dell'Istituto Nazionale degli operai morti per infortunio sul lavoro. Il Comitato dei festeggiamenti non tralasciò cure per la riuscita degli spettacoli il cui ricavato fu devoluto a vari istituti cittadini. Benissimo riuscì l'accademia al Sociale, mediante la cooperazione del circolo mandolinistico «Tutti amici» e di parecchi studenti che gentilmente e disinteressatamente si prestarono. Esito pure brillante ebbe il Festival al Foro Boario, ad onta di alcuni inconvenienti nella disposizione facilmente scusabili e compatibili. In tale circostanza fu pubblicato un numero unico *La stella d'Italia* nel quale sono degni di menzione un assennatissimo articolo dell'avv. M. Bon e un'epigrafe del sig. G. Sartori Borotto.

Così Este non smentì le sue tradizioni di patriottismo e gentilezza, solennizzando la festa del sentimento con la più nobile e santa delle manifestazioni: la beneficenza.

PROFILI PADOVANI

È una compiacenza la nostra di veder sotto gli occhi questa mansueta e cara sembianza di cittadino egregio, d'amico carissimo, d'uomo che ama, onora e serve, senza vanti e smargiassate, il suo paese.

L'ama così, che se alcuno, davanti a lui, osasse criticare, anche in piccola parte, la nostra Padova, egli saprebbe difenderla, ricordando, sia pure, all'imprudente, le sette porte della città, pronte a lasciar passare i malcontenti che se ne vanno.



Somiglia al padre suo per la tendenza agli studi matematici, per il carattere, e, più che altro, per la lunga statura, che non raggiunge però in magrezza quella del genitore.

Studiò l'ingegneria alla nostra Università. Laureatosi in un periodo fortunato, ebbe subito il suo posto presso la Società asuntiva della Ferrovia Ligure, dove nei lunghi e difficili lavori s'addestrò assai, mostrandosi, quale egli era, infaticabile ed esperto.

Stette parecchi anni lunge da Padova: quando vi tornò, non gli erano più attorno parecchi della sua famiglia, ma in compenso la città e gli amici lo accoglievano cordialmente.

Il Municipio lo ebbe quindi capo dell'Ufficio Tecnico; di là l'ingiustizia, la calunnia e l'invidia lo mossero; egli era infatti di disturbo palese a certi appaltatori avidi di lucro, a cui la sorveglianza continua nuoceva nelle speculazioni!

Fuori del Municipio, Padova lo elesse a suo rappresentante al Consiglio della Provincia: ivi la fiducia dei colleghi lo chiamò alla Deputazione, alla quale presta - abile, acuto, pronto, disinteressato - l'opera esperimentata negli svariati uffici, a cui è preposto.

La sua vita è l'abitudine: toglitelo a una cert'ora mattutina dal Pedrocchi, e lo avrete spostato dal suo centro naturale. Ivi egli non mormora sugli altri, ma discute e ragiona, non trascina vita inoperosa, ma s'interessa di tutto ciò che non sia ciancia pettegola.

Tra le sue debolezze - e chi non le ha? - queste potete enumerare: l'informarsi dei gradi di caldo e di freddo e il farne debita annotazione, il regolare il suo *remonoir* con matematica e scrupolosa esattezza, il leggere, studiare e risolvere tutte le *sciarade*, che gli capitano tra mano.

Una volta anche delle *sciarade* teneva l'elenco esattissimo: ora non più; certi amici burleschi gli han fatto perdere la voglia.

AMLETO

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 maggio a 31 dicembre 1893
LIRE 10
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

CRONACA DELLA CITTA

CONFERENZA TONIOLO

Ieri sera assistemmo, nella sala della Gran Guardia, alla seconda delle conferenze promosse dalla Società di M. S. del Carmine; parlò il prof. Toniolo davanti ad un pubblico scarsissimo.

L'egregio oratore cercò di dimostrare la grandezza della chiesa cattolica e l'importanza sua in ogni parte dello scibile.

Con rapido sguardo sintetico citò innumerevoli fatti e vicende storiche, sia medioevali che moderne; uomini illustri di ogni nazione e di ogni epoca che dettero all'idea Guelfa quell'incremento e quella autorità alla quale pervenne.

E se di poco, in questi ultimi tempi, la chiesa è rimasta indietro nel cammino scientifico, pure essa, qual bersagliere che nella marcia si è allontanato dalla sua compagnia e d'un tratto con celere passo la raggiunge, ritornerà al suo posto per abbagliare!!

Tutte le libertà di cui vanno alteri i nostri tempi pervennero dalla chiesa; essa sola e non altri ha elaborato fin dal medio-evo con quell'assennatezza e quell'acume che le son propri, tutti i germi di ogni civile istituzione, di ogni diritto, di ogni libertà.

In un solo congresso discusse e sanzionò ben quattro libertà, fra cui quella dell'operaio nel lavoro, quella delle scuole ecc.

E ciò malgrado, molti si allontanarono dalla chiesa, la fuggirono quasi; ma consola il pensiero ch'essa non fu mai nell'isolamento: dette sempre battaglie e le viuse.

Terminò dicendo:
Una nuova era però si schiude: questo secolo che volge alla sua fine, questo grande secolo di scoperte e di libertà, spostato e stanco, qual figlio prodigo che ritorna alla famiglia, riabbraccia la chiesa ed il novello vedrà il mondo vivamente abbragiato dalla scienza ravvivata dalla fede.

Abbiamo fatta la cronaca pura e semplice tralasciando ogni commento.

R. Università.

L'illustre prof. Carlo F. Ferraris Rettore della nostra Università, ha spedito a tutti i Deputati della Regione la seguente circolare:

ONOR. SIGNORE,

Questa R. Università, per il continuo aumento nel numero degli studenti, trovasi ora in gravissimo difetto di locali. Tale deplorabile condizione di essa indusse il Governo del Re a cederle il palazzo ex-Contarini, già R. Dogana, per trasportarvi la R. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri.

Per provvedere al restauro di tale palazzo a fine di adattarlo alla sua nuova destinazione, si è conclusa l'11 marzo p. p. una convenzione fra il Governo, il Municipio e la Cassa di Risparmio di Padova. Quest'ultima anticipa la somma di lire 180,000 occorrente per il restauro, e ne verrà rimborsata con quindici annualità di lire 16530,35 ciascuna, delle quali lire 12000 saranno date dallo Stato e lire 4530,85 dal Comune di Padova.

Il Governo ha ora presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge per l'approvazione di tale convenzione.

Alla S. V., come deputato della Regione veneta, della quale l'Università di Padova è secolare vanto e decoro, sta certamente a cuore tutto ciò che può conferire al maggior lustro ed all'incremento di questa. Voglia quindi la S. V. accogliere la preghiera, che a nome di tutto il corpo accademico padovano io le rivolgo, di procurare la sollecita approvazione di quel disegno di legge, dalla cui attuazione deriverà anche pel nostro istituto notevole vantaggio didattico e disciplinare.

Presento alla S. V. i miei anticipati ringraziamenti e l'espressione del mio ossequio.

Il Rettore
Carlo F. Ferraris

Per il 1° maggio.

Oggi alle 4 pom. nel cortile del Coniglio, l'avv. Molinari di Mantova terrà l'annunciata conferenza sulla questione sociale.

E domani sera, alle ore 8, nella sala dello stesso Coniglio l'avv. Enrico Mimola di Venezia, invitato dal circolo socialista universitario parlerà sul *carattere della festa operaia del 1° maggio*.

Oggi è stato pubblicato un manifesto del Circolo Studi Sociali, il quale fa un caldo appello a tutti gli operai e contadini perchè partecipino tutti alla solennità operaia astenendosi dal lavoro.

Bollettino Militare.

Fra le ultime disposizioni troviamo le seguenti:

Negri, maggiore a Padova, e nominato relatore.

Frizzi, tenente contabile nel 76° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Padova.

Contro l'accattonaggio

Pur troppo ci è d'uopo ritornare frequentemente su questo argomento, ed anche quest volta non possiamo passare sotto silenzio l'articolo rimarchevole pubblicato nel *Corriere della Sera*, ove la questione è sviscerata al suo vero punto di vista, anzi lo pubblichiamo integralmente nella speranza che tosto o tardi i caritatevoli cittadini di Padova vorranno prendere a cuore i saggi consigli ivi esposti, e dirigere meglio le loro benefiche aspirazioni invece di fare l'elemosina per le vie:

«ONOR. DIRETTORE,

Il *Corriere* ritorna periodicamente sull'argomento vergognoso dell'accattonaggio, e deplora giustamente l'inerzia dell'autorità nel far rispettare i regolamenti».

Ma io credo che il tasto da toccare non sia tanto la inosservanza dei regolamenti quanto la condotta del pubblico stesso di fronte all'accattonaggio.

Un unico rimedio mi sembra seriamente radicale, e se il *Corriere* se ne volesse occupare, ci avvicineremmo forse d'un passo alla liberazione di un morbo che ci pone al disotto di tutti i paesi civili.

L'elemosina ai mendicanti di strada deve essere rifiutata! È un dovere come un altro, che può costare qualche sforzo ai cuori eccessivamente impressionabili, ma che si impone alla mente di ogni persona intelligente. Finché questa povera gente, per la massima parte oziosa e viziosa, saprà di poter campare la vita *tant bien que mal* secondo per tutto il giorno i cittadini, mi par vano sperare che essi abbiano, per i rabbuffi di qualche buon cappellone, a rinunciare ad una sì comoda esistenza. E quando questa semplice idea sia sostenuta dalla stampa e si sia generalizzata, nessuno avrà il puerile rispetto umano di tirar fuori il soldo per non mostrarsi taccagno o crudele.

Chi vuol esercitare la beneficenza, lo faccia in modi più normali e più civili, e che offrano qualche maggiore garanzia. - Ma si uniscano tutti nel liberarsi da questa brutta piaga dell'accattonaggio.

A. Sormani.

Il signor Sormani ha ragione. La maggioranza degli accattoni è composta di persone che fanno dell'accattonaggio un mestiere, tanto più proficuo quanto maggiore è la loro arte di fingere, la loro insistenza.

L'accattonaggio è una vergogna italiana, e poco o nulla si fa per guarirla. Ci accade, tempo fa, di percorrere in ferrovia la riviera ligure, venendo da Nizza. Passato il confine italiano, il treno fu assalito alle stazioni - ricordo fra le altre quella di Celle - da turbe di allegri monelli, che con capriole e grida festose, domandavano in coro un soldo ai viaggiatori; un francese, ch'era nel mio compartimento, si volse sorridente ai suoi compagni di viaggio e disse: — *Ah! nous voilà en Italie!*

Un signore veneto, che s'occupava dell'amministrazione d'opere pie, ci diceva che dalle sue parti le famiglie dei contadini sogliono ritirare i fanciulli dagli ospizi dei trovatielli per mandarli a domandar l'elemosina sulle strade pubbliche, e se ne fanno una rendita. La speculazione è immonda; ma, se non altro, prova che quelle famiglie si vergognano di mandare i figli propri ad accattare; altrove non c'è nemmeno questo scrupolo, e l'accattonaggio è un'industria di cui si fa anche esportazione, i piccoli italiani mendicanti infestano il vecchio ed il nuovo continente.

Vi sono persone che si gloriano di non rifiutare mai un soldo a chi lo domanda; e quando rincuando per desinare, hanno alleggerito il borsellino di 25 centesimi, sono contenti ed orgogliosi di sé stessi. Sono persuasi d'esser gente di cuore, d'aver obbedito ai precetti di Cristo e d'aver diritto ai premi del Cielo ed alle lodi della terra.

Se andate a domandar loro cinque lire per una famiglia veramente miserabile, vi rispondono:

— La carità voglio farla da me.

Costoro non sanno che la loro carità, che cade alla ventura su chi la merita e su chi non la merita, riesce un incentivo all'ozio, all'intemperanza, alla sfacciataggine: è un vero peccato sociale, oltreché un peccato morale.

È la carità dell'indugardo, che vuol essere caritatevole col minimo possibile di disturbo e di dispendio. E carità che non deve trovar grazia né dinanzi a Dio, né dinanzi agli uomini.

Il sig. Sormani ha ragione: la sua lettera aice una aalutare verità e dà un salutare consiglio.»

Conferenza Bonfadini.

L'*Arena*, in data di Verona 30, scrive: Questa sera alle 4.40 Romualdo Bonfadini, - l'illustre giornalista che conquisce i suoi lettori con la straordinaria potenza della dialettica, con la scultorietà della frase - parlerà nel Salone Sarmicicheli sul seguente argomento: *Socialisti e liberali*.

Argomento splendido, quando si pensi che lo tratterà un ingenuo analitico della forza di Bonfadini, parlatore affascinante, argomentatore efficacissimo.

E domani, alle tre, come chiusa alle conferenze, avremo Antonio Fogazzaro, il dolce e immaginoso poeta, il mago della forma, il quale parlerà *Sull'Origine dell'uomo e il pensiero cristiano*.

Chi mancherà all'attraentissimo appello?

Passeggiata.

Questa mattina alle 5 1/2 gli alunni delle Scuole Normali e comunali ebbero la solita passeggiata sotto gli ordini del M. Cesarano. Si diressero alla Mandria. Ritornarono verso le 10 in Città.

Duello.

A Pedrocchi e nei ritrovi principali della città si parla di un duello avvenuto tra due ufficiali.

Ma le voci sono assai contraddittorie; si va dall'ammettere che vi sia un ferito al negare assolutamente il fatto della sfida.

Chi ci si trova e spiega qualche cosa, è bravo davvero.

Ospizi Marini.

I fanciulli del Comune di Padova, che aspirano al beneficio della cura balneare presso l'Ospizio Marino Veneto, devono uniformarsi alle disposizioni seguenti:

a) Avere l'età non minore di quattro anni, né superiore a tredici per i fanciulli, e a sedici per le fanciulle,

b) Presentare i seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato del medico curante secondo il modulo prestabilito col visto dell'Ispettorato Municipale per la dichiarazione di miseria della famiglia. (I moduli si trovano presso l'associazione, Via S. Bernardino, Palazzo del Telefono - l'Ufficio Sanitario Municipale, - l'Ospedale Civile e le farmacie all'Angelo Piazza Erbe - Cerato San Leonardo - Stoppato S. Croce - Polli ponte Altina - Organo Paolotti.)

Gli aspiranti al beneficio della cura, muniti dei documenti sopra indicati dovranno presentarsi alla visita della «Commissione sanitaria» che si riunirà nella sede dell'associazione - via S. Bernardino palazzo del Telefono - alle ore due pom., nei giorni e nelle seguenti parrocchie:

Lunedì 15 maggio Ognissanti e S. Sofia.

Martedì 16 maggio Torressino S. Giustina e S. Croce.

Mercoledì 17 maggio S. Francesco e Servi.

Giovedì 18 maggio Eremitani Carmini e S. Andrea.

Venerdì 19 maggio Cattedrale S. Tommaso m. (Filippini)

Sabato 20 maggio S. Benedetto, S. Nicolò e Suburbio.

I fanciulli scelti alla cura saranno inviati all'Ospizio Marino Veneto in due spedizioni successive, la prima delle quali si farà il giorno 15 giugno, l'altro ai primi di agosto.

La durata della cura balneare in via ordinaria è di 45 giorni.

Le famiglie dei prescelti riceveranno, cinque giorni prima della partenza, avviso dell'ora e del luogo di ritrovo.

Per gli orfani degli Impiegati.

Dall'Amministrazione dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati Civili fu pubblicato un manifesto diretto agli impiegati d'Italia, nel quale si fa la storia dell'Istituto stesso e si dice tra l'altro:

Una delle più gentili città, che trovansi proprio nel bel centro d'Italia, dove i più nobili sentimenti sono da secoli tradizionali, la città di Spoleto, volle concorrere a completare l'opera iniziata dagli Impiegati, offrendo all'Istituto un grandioso locale per la fondazione di un Convitto, e lire centomila per le spese di adattamento e arredamento, oltre ad altri benefici, ed in questi giorni la pietosa e gentile offerta venne accettata con solenne contratto.

Sua Maestà il Re Umberto, che già si degnava elevare l'Istituto ad Ente Morale, e Sua Maestà la Regina Margherita, si benignarono onorare l'Istituto anche del Loro *Alto Patronato*.

La nobile e santa iniziativa, sotto così Augusti auspici, sta dunque per avere la sua completa attuazione, e fra pochi altri mesi, tutti gli Impiegati dello Stato sapranno, che quando la loro esistenza venga troncata, una nuova famiglia, con affetto paterno e intelletto d'amore, vigilerà alla istruzione ed alla educazione dei loro figli.

Una delle più fauste ricorrenze si presenta in questi giorni.

L'Italia tutta col più intenso affetto si accinge a festeggiare una gioia familiare dei nostri amati Sovani: le loro Nozze d'Argento.

Sotto gli auspici di un avvenimento tanto caro agli Italiani, il Consiglio d'Amministrazione inaugura il giorno 22 aprile corrente i lavori di adattamento del Convitto, nella fede, che la stessa fortuna che segue gli avvenimenti della *Famiglia Sabarda*, simbolo delle più elette virtù, segua anche la nostra Istituzione, simbolo di carità fraterna, e di civile progresso.

Ornato.

Le semplici scritte sul muro sono vietate, dice l'art. 49 del Regolamento edilizio.

Ora come va che su qualche facciata di esercizi pubblici si permette di scrivere nel muro mettendosi completamente in opposizione a quanto tassativamente prescrive l'articolo succitato?

Ci consta che a ditte fu negato tale permesso e venne invece acconsentito ad altre. Perché tale diversità di trattamento fra i cittadini?

esto sarebbe un nuovo segno del confu-
mo che domina nella nostra ibrida Am-
razione Comunale, e specialmente della
za colla quale vengono trattati i nostri
ini dall'Ufficio Tecnico solo responsabile
applicazione del Regolamento Edilizio, che
le imporre, benchè non sia stato ancora
vato dal Consiglio superiore dei LL. PP.

Giunta provinciale amministrativa
di Padova, in adunanza del giorno 28
1893 prese le seguenti deliberazioni:
provò definitivamente il regolamento della
di Ricovero di Padova.

provò con riserva il bilancio 1893 della
ragione di Carità di Monselice.
prese ogni deliberazione sul collocamento
so del medico-condotto di Masi.
provò alcune aggiunte al regolamento di
rurale di Grantorto.

provò la lista amministrativa di Noventa
cancellazione dalla stessa del defunto co.
grana.

provò alla Commissione Israelitica di beza
una proroga per la produzione dei
artrati.

Commissione delle Poste.
prendiamo con dispiacere che il cav. Teo-
Ferrero, direttore delle Poste per la no-
vincia, ha chiesto, per motivi di sa-
essere collocato a riposo, dopo oltre
di servizio.

Ministero, contro l'irremovibile e giusti-
determinazione del cav. Ferrero, ha do-
corso alla domanda ed ha autorizzato
io funzionario a lasciare anche subito
zione che viene perciò oggi rimessa al
rettore cav. Michele Jorjda.

Il Ferrero funzionario d'animo eletto,
pre imparziale e generoso verso i suoi
enti, schivo di ogni vana pompa e dei
cessi di popolarità, volle per tutti
osservanza delle discipline regolamen-
amo che il Governo a premiare il lum-
morato servizio prestato da questo be-
funzionario intende insignirlo di un'al-
ficenza cavalleresca.

auguriamo all'egregio cav. Ferrero
si avveri: è sempre dolce, in mezzo
lità portate in alto di questi di, vedere
anche il vero merito riconosciuto.

Istituto Lombardo di scienze e let-
- Avviso di concorso.
o R. Istituto Lombardo di scienze e
in Milano è aperto un concorso per una
del regime parlamentare dell'attuale
Italia; difetti, cause e rimedi». Il pre-
L. 5000: La scadenza è al 31 dicem-
1893.

possono concorrere, eccetto i membri
di detto Istituto, con lavori inediti in
italiana, i quali dovranno esser trasmessi
di porto, alla Segreteria del R. Isti-
bardo di scienze e lettere, nel palazzo
a in Milano e, giusta le norme acca-
saranno anonime e contraddistinte
motto ripetuto su una scheda sugge-
nentemente nome, cognome e domicilio
ore.

oro premiato resta di proprietà dell'au-
quale dovrà farlo stampare entro un
darne 50 esemplari alla Segreteria del-
o; dopo di che soltanto potrà ritirare
to del premio.

manoscritti si conserveranno nel-
l'Istituto, con facoltà agli autori
tirar copia a loro spese. È libero agli
dei lavori non premiati di ritirarne la
entro un anno dalla aggiudicazione del
mo, il 23 marzo 1893.

Il Presidente
G. COLOMBO
Il Segretario
G. STRAMBI

Condizioni delle campagne. = La
mpoglia, i raccolti, la peronospora.
sull'andamento delle campagne,
dalla seconda decade di aprile, si pos-
riassumere:

capità continuata ha recato gravi danni
mente al nord e al centro ai foraggi,
in molti luoghi è perduto il primo
Soffrono pure i legumi; e in qualche
che il frumento incomincia a intris-
sere però in generale è ancora bello e
sente.

continente meridionale e in Sicilia le
benchè alquanto scarse migliorarono
stato della campagna.
e gli alberi da frutto sono belli dap-
e promettono molto.
verse località dell'Italia settentrionale e
è caduta la desiderata acqua nei due
giorni.

le regioni della penisola la tempera-
lto il limite, a cui germinano le
nanti della peronospora. È quindi
lo sviluppo della malattia sui giovani
e sui grappoli, specialmente dove è
ca la quantità dell'acqua caduta. È ne-

cessario pertanto che i viticoltori applichino
fin d'ora i noti rimedi antiperonosporici.

Un'altra opera buona.
Luigi Cherubin, zio materno degli infeli-
cissimi orfani Zerman, raccogliitore delle of-
ferte a favore degli stessi, vedendosi onorato
dalle molte offerte raccolte si sente in dovere
benchè povero, come stretto parente, essendo
proprietario del bersaglio in Prato della Valle
di dare per tutto il mese di Maggio il decimo
del ricavato netto a favore dei poveri orfani.
Concittadini, correte numerosi a coronare
questa bella opera del Cherubin.

Mattinata musicale.
Ecco il programma del concerto a grande
orchestra che sarà dato nella Sede del Circo-
lo Filarmonico, gentilmente concessa, oggi alle
ore 2 pom. a favore della Società «Unione
Orchestrale di Mutuo Soccorso fra i professioni-
sti in Padova» per la formazione di un
fondo speciale di beneficenza.

1. Herold - «Ouverture» grande orche-
stra.
2. a) Bach - «Musette» soli archi.
b) Bolzoni - «Melanconia Campestre»
orchestra.
3. Gounod - «Marcia religiosa» grande
orchestra.
4. Mendelssohn - 1. Concerto - Piano-
forte ed orchestra.
5. Stradella - «Aria o Chiesa» orche-
stra, Pianoforte ed Amonium.
6. Mendelssohn - «Marcia di nozze»
grande orchestra.

Direttore d'orchestra maestro Giuseppe Pa-
lumbo.

Biglietti: Ingresso L. 1; Sedie cent. 50.
Corse al trotto.
La Commissione Municipale per le corse dei
cavalli in Padova ha pubblicato il suo pro-
gramma, dal quale risulta che le corse al
trotto saranno tenute in Prato nei giorni 2,
4, 6 e 9 luglio.

Domani daremo il programma dettagliato.
Prezzo del pane.
Dal solito listino comunicatoci dall'Ufficio
Municipale si rileva che il prezzo del pane per
l'epoca del 30 Aprile al 6 maggio varia: pel
bianco da un massimo di centesimi 50 ad un
minimo di 44 per chilogrammo, e per il misto
da cent. 42 a 36.

Terremoti e lave all'Etna.
L'ufficio centrale di meteorologia comunica
all'Agenzia Stefani il seguente telegramma
del prof. Riccò:
Catania, 29. (ore 4.25 p.) - Ieri alle 7 p.
vi furono scosse di terremoto a Linguaglossa
o Randazzo.
Si conferma che è stata vista della lava
mobile incadescente in quattro punti del crat-
ere centrale superiore.

Una scommessa insipida.
Ieri sera all'osteria dell'Isola di Caprera
un bello spirito, a quanto pare non del tutto
conscio di ciò che gli poteva accadere, man-
giò nientemeno che cento torli d'uova con un
buon litro di marsala.
Prima lo stesso aveva ingoiato una zuppa
pesantissima, e, durante la prova, dolci e pane.
E tutto ciò avvenne per una scommessa!
C'è da meravigliarsi di chi lo incita e gli sta
a fronte in queste prove pericolosissime!

In morte.
Per l'anniversario della morte del compianto
cambista padovano Carlo Vason, alla sua
venerata memoria i figliuoli inconsolabili con-
sacrarono un opuscolo, nel quale è raccolto
quanto fu stampato e detto nella triste occa-
sione della dipartita del cittadino intemerato.
Torna a chi ha conosciuto il Vason dolo-
rosa ed insieme mestamente gradita la lettura
dell'opuscolo, che è tributo di filiale devo-
zione e come tale si presenta agli amici affez-
zionati dell'estinto.

Decesso.
Ieri mattina, colpito da improvviso malore,
cessava di vivere
FERRO GIUSEPPE
d'anni 55
lasciando nella desolazione e nel pianto i figli,
i parenti e gli amici.
Era probo, assiduo ed onesto operaio tipo-
grafo.

Bollettino degli oggetti trovati
e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana.
Per la prima volta
Un fermaglio d'oro.
Un portamoneta con pochi centesimi.
Un orecchino d'oro.
Due viglietti del Monte di Pietà.
Per la seconda volta
Una camicia.
Un libro.

SCIARADA
Oh che strano indovinello!
Due poeti ed un uccello.
Spiegazione della Sciarada precedente
MI-TI-LE-NE

Lotto. - Estrazioni del 29 aprile

Venezia . . .	20	4	37	57	62
Bari . . .	64	61	32	60	5
Milano . . .	66	20	46	76	13
Firenze . . .	17	80	65	85	19
Palermo . . .	53	84	19	30	9
Napoli . . .	54	83	61	62	53
Roma . . .	12	24	47	71	84
Torino . . .	12	65	40	81	19

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 24
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 4.
MATRIMONI. - Parizi dott. Giuseppe medico chirurgo
con Pini Pia di G. B. maestra.
Vernizi Anselmo di Emilio fattorino telegrafo con De-
sti o Maria di Ferdinando domestica.
MORTI. - Peracini Giuseppe di Luigi anni 1 mesi 6
Gresio Tullio di Giovanni anni 18 agente celibe
Cappelletto Amalia fu Luigi anni 78 cameriera nubile.
Zanellato Angelo fu G. Maria anni 47 domestico coniug.
Zanarano Monti Illuminata fu Angelo anni 68 ricove-
rata vedova.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 25
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Capisani Guirino fu Tommaso impiegato
con Cortivo Francesca di Francesco casalinga.
Zanon Vincenzo di Domenico fabbro con Borella Giovan-
na di Angelo carchegheta.
Giacom Eugenio fu Luigi villico con Maccato Emma di
Antonio villica.
Botton Vincenzo di Pietro regio pensionato con Pinato
Amabile di Michele domestica.
Benetton Vittorio di Luigi contadino con Bortolami Re-
gina di Luigi contadina.
Zuin Valentino di Luigi pollivendolo con Cappollari di
Paolo pollivendolo.
MORTI. - 1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 26
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Pegoraro Sebastiano fu Antonio villico
con Camporese Luigia di Giovanni villica.
MORTI. - Grigio Pietro di Antonio anni 1 mesi 6.
Agugiaro Emma di Antonio anni 2.
Gaulo Michele fu Giacomo anni 75 mediatore vedova.
di Padova.
Marini Vincenzo di Giuseppe anni 39 bracciante coniug.
di S. Giustino di Perugia.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro meccanico - (alla Porta Goda-
lunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresen-
tazione.
Posti numerati cent. 80; secondi posti cent.
60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si
vendono al botteghino del teatro stesso.

I FURTI
DI
VENEZIA E PADOVA

Seduta del 29 aprile
Ieri al tribunale di Venezia si continuò a
discutere il processo Loro e comp. Nelle due
sedute si continuò l'audizione di circa 70 tes-
timoni.
Tutti i testi fanno delle deposizioni press'a
poco come quelle dei precedenti.
La seduta viene levata alle 6 p. e rinviata
a domani con la quale si spera che il processo
abbia termine.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 30 aprile 1893

Roma 29		Parigi 29	
Rendita contanti	97,22	Rendita fr. 3 0/0	96,25
Idem 3 0/0 perp.	96,15	Idem 3 0/0 perp.	96,15
Banca Generale	328,50	Idem 4 1/2 0/0	105,72
Credito mobiliare	494,-	Idem ital. 5 0/0	92,92
Azioni S. Anna Pia 1150,-		Cambio s. Londra	25,15
Azioni S. Immobiliare	69,-	Consolidati ingl.	903,16
Parigi a 3 mesi	104,15	Obblig. Lombard	321,-
Londra a 3 mesi	26,21	Cambio Italia	4,-
Milano 29		Vienna 29	
Rendita it. contanti	97,12	Banca di Parigi	630,-
Idem 3 0/0 perp.	97,22	Tunisi nuove	486,-
Azioni Mediterr.	553,-	Egiziano 6 0/0	500,62
Azioni Rossi	1288,-	Rendita ungherese	96,06
Cotonificio Cantoni	365,-	Rendita spagnola	61,59
Navigazione generale	336,-	Banca sconto Parigi	140,-
Raffineria Zuccheri	234,-	Banca Ottomana	586,56
Sovvenzioni	26,-	Credito Fondiario	967,50
Società Veneta	35,-	Azioni Suez	2617,-
Obblig. prest. venez.	311,50	Azioni Panama	17,50
Idem nuove 3 0/0	303,-	Azioni Turchi	99,14
Francia a vista	104,15	Ferrovie meridionali	613,75
Londra a 3 mesi	26,21	Prestito russo	78,65
Berlino a vista	128,25	Prestito portoghese	20,75

Venezia 29		Vienna 29	
Rendita italiana	97,10	Rend. in carta	98,40
Azioni Banca Veneta	254,-	Idem in argento	98,05
Società Veneta	35,-	Idem in oro	117,20
Cot. Venez.	258,-	Idem senza imp.	117,20
Obblig. prest. venez.	25,80	Azioni della Banca	987,-
Firenze 29		Londra 29	
Rendita italiana	97,10	Londra	121,-
Cambio Londra	26,03	Zecchini imp.	57,-
Francia	104,15	Napoleoni d'oro	9,3
Azioni F. M.	668,-	Berlino 29	
Mobil.	471,-	Mobiliare	179,10
Torino 29		Austriache	179,10
Rendita contanti	97,10	Lombard	33,40
Idem fine	97,12	Rendita italiana	92,80
Azioni Ferr. Medit.	332,50	Londra 29	
Mer.	643,50	Inglese	99 8/16
Credito Mobiliare	442,50	Italiano	92 7/16
Banca Nazionale	1328,-		
Banca di Torino	482,50		

L'uso della EMULSIONE SCOTT negli O-
spitali ed Istituti produce ammirabili risultat-
Leggasi l'importantissimo certificato che segue.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
L'Emulsione Scott d'olio di fegato di mer-
luzzo con ipofosfidi di calce e soda è una
buona preparazione convenientissima nella
cura di molte affezioni lente, specie dei bam-
bini, come la scrofola, la rachitide e simile.
Dott. DOMENICO CHIARA
Prof. Dirett. R. Istituto Ostetrico
ginecologico e pediatrico di Firenze.

ORARIO FERRVIARI
(Vedi IV. pagina)

L'Associazione contro l'Accattonaggio
PADOVA - Via Albere N. 4281 A - PADOVA
tiene prenotate persone di servizio d'ambio i sessi
munite di ottime referenze e che caldamente raccomanda
S'invita chi potesse averne bisogno a voler rivolgersi alla Sede dell'Associa-
zione nei giorni non festivi dalle 10 alle 11 ant., ove verranno fornite, ben si
intende gratuitamente, tutte quelle indicazioni, che fossero del caso.

LA VARIETA

La missione di un cane
Strip è il nome di un cane, il quale aiuta
il suo padrone nella posa dei fili nell'interno
dei condotti metallici in Inghilterra.
Si attacca il filo al collare dell'intelligente
animale, che si slancia nel condotto e non si
ferma, che quando è arrivato al punto desi-
gnato.
Lì un uomo aspetta, stacca il filo e lascia
Strip in libertà.
Mentre l'uomo tende il filo, Strip si reca
all'altra estremità del tubo dove l'aspetta un
nuovo filo unitamente, bisogna confessarlo,
ad un osso da rosicchiare.
Infatti, ciò che rende Strip così docile, è
la prospettiva di un osso dopo ciascuna ope-
razione.
Strip ha incominciato la sua carriera a Lon-
dra, che abita ordinariamente; ma è stato ora
mandato in missione speciale in Brighton per
porre dei fili in un condotto avente circa due
chilometri di lunghezza.

Nostre informazioni

Benchè l'annuncio di una possibile
destinazione di Constans al posto di
ambasciatore francese a Roma non
sia ufficiale, nei circoli politici se ne
parla come di un fatto possibilissimo
e molto importante.
L'Opinione, nel supposto che la no-
mina di Constans si verifici dice che
ciò confermerebbe il concetto dell'im-
portanza attribuita dalla diplomazia
francese al posto di Roma.
Già è noto a quale ultimo scopo
miri la Francia: sciogliere la triplice
alleanza, e il terreno di Roma è giu-
dicato dalla Francia favorevole ai suoi
intendimenti.

Da qualche giorno corrono voci
meno contrarie ad un possibile ac-
cordo fra il gabinetto e la maggio-
ranza del Senato circa il progetto di
legge sulle pensioni.
Affermavasi, anzi, fino dall'altro
ieri che i principali ostacoli a quel-
l'accordo fossero già rimossi, e che
questa corrente prevalga sempre più
tra le file dell'Ufficio centrale.

Vostri dispacci particolari
Lo spettacolo di gala al San Carlo
(Pervenuti dopo la tiratura di ieri)
(S) ROMA, 29, ore 4 pom.
Telegrafano da Napoli che la serata di
ier sera al San Carlo col Lohengrin fu splen-
dissima.
I Sovrani furono acclamatissimi.
L'imperatrice vestiva crema, corsage rosso
magnifico, adorno di magnifici brillanti.
La regina vestiva di broccat, bianco con
splendide perle e brillanti.
Gli inni germanico ed italiano furono ri-
petutamente richiesti e freneticamente ap-
plauditi.
I Sovrani rimasero in teatro per un'ora
e un quarto. Fuori la folla fece ovazioni
imponenti.

La mattinata
Si ha pure da Napoli che i Sovrani sta-
mano si recarono a Pompei. Ebbero una
grande ovazione. Il tempo è abbastanza
buono.
Un graziosissimo aneddoto
(S) ROMA, 30, ore 6.30 a.
Veniuti qui per le feste delle nozze d'ar-
gento, si recarono a visitare i lavori di
scavo fatti allo Stadio palatino per met-
tere in luce l'ingresso della casa di Au-
gusto.
Fra questi Principi vi fu, naturalmente,
anche il granduca Wladimiro.
Orbene visitando i lavori accompagnato
dal ministro Martini e da altri funzionari,
scendendo per un infossamento del terreno
che non è, naturalmente, dei più facili a
camminarsi, il comm. Barobri, direttore
dello scavo, sceso per primo, disse, rivol-
gendosi al Granduca ed alle altre persone:
piano, piano.
E il Granduca, soggiunse, in buon ita-
liano: senza fare confusione accennando il
motivo su cui quelle parole vengono can-
tate nel Barbieri

Primo Maggio
(S) ROMA, 30, ore 8.35 a.
Le notizie che giungono da tutta Italia

sulla festa operaia di domani, sono le più
tranquillanti.
Qui a Roma - a quanto pare - sciope-
reranno soltanto gli operai tipografi.
I vantaggi delle feste
ROMA, 30, ore 11 a.
Mi si assicura che durante i giorni delle
feste, grazie alla grande affluenza di fore-
stieri che, mercè i pellegrinaggi, continua
da tanto tempo, furono ritirati dal Monte
di Pietà per 300 mila lire di piccoli pegni.
Le rivelazioni del plico
(S) ROMA, 30, ore 11.40 a.
A quanto pare, e per quel che ne poté
trapelare, il Comitato dei 7 che esamina il
plico famoso avrebbe scoperto non più gravi
di quello che tutti crederettero, per la qua-
lità e quantità degli uomini politici com-
promessi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA
1 Maggio 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 56
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 23
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di
metri 30,7 dal livello medio del mare

29 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	752.4	753.3	755.2
Termometro centigr.	+15.2	+16.7	+15.3
Tensione del vap. acq.	9.2	9.9	10.3
Umidità relativa . . .	71	70	80
Direzione del vento . .	ENE	ESE	WNW
Velocità chil. orar. del vento	10	9	6
Stato del cielo	cop.	1/2 cop	1/2 cop

Dalle 9 ant. del 29 alle 9 ant. del 30
Temperatura massima = + 18.0
minima = + 11.9

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

Crema Dentifricia
Impareggiabile
PER LA
nitidezza
DEI DENTI
E L'IGIENE
DELLA BOCCA
LIRE 1.
Dite, gentili donne, bramate
Essere belle quando parlate
D'una bellezza che tutti allelta -
il KALODONTO n'è la ricetta. =
Unico DEPOSITO per PADOVA e Provin-
cia della vendita all'ingrosso e dettaglio
presso la DROGHERIA.
DALLA BARATTA
via ex Portici Alti, crociera del Gallo



FERRO PAGLIARI
ricostituente depurativo del sangue
DEL PROF.
GIOVANNI PAGLIARI
premiato con undici medaglie
quattro delle quali d'oro
Guaresca l'anemia, la clorosi, le perdite
bianche, la scrofola, le malattie consuntive
e dello stomaco, ed in generale tutte le forme
morbose provenienti da indebolimento od at-
terazione della massa sanguigna, come lo pro-
vano particolareggiate relazioni di Cliniche
mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Ita-
lia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che
viene spedito gratis a chiunque ne faccia do-
manda al Deposito Generale PAGLIARI & C.
- FIRENZE, anche mediante invio di un sem-
plice biglietto da visita.
Trovasi in tutte le Farmacie
al prezzo di L. 1 la bottiglia con istruzione.

Associazione Padovana
PER
Padova 8 Aprile 1893.
GLI OSPIZI MARINI
N. 278.
Signori Pagliari & C.
FIRENZE
La scrivente si pregia partecipare alla S.
V. che, nel corso dell'anno 1892, sperimentò
il Ferro Pagliari in 20 fanciulli, e constatò
la perfetta tolleranza del preparato, e gli esiti
molto soddisfacenti.
Con tutta osservanza
Il Presidente
(Arm.) NAPOLEONE D'ANCONA
Il Segretario
(Arm.) DOTT. ZARAMELLA

13 Febbraio 1893

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
> 4,28	5,15 >	> 6,10 >	7,30 >
misto 6,25 >	8, >	diretto 9,= >	9,44 >
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >
> 9,44	11,= >	omn. 12, 5 >	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >
accel. 1,21 >	2,30 >	> 2,50 >	3,25 >
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,35 >
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,40 >
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >
accel. 9,23 >	10,15 >	accel. 11,15 >	12, 7 >

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,= a.
dir. 9,49 >	11,16 >	2,35 >	misto da Ver. 6,40 >
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 >	omn. 9,45 a.
liret 3,30 >	4,52 >	8,20 >	dir. 12,50 >
omn. 7,50 >	10,50 >	f. Ver. 6,30 a.	omn. 5,10 a.
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 11,25 p.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 >	9,33 >
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >
diretto 3, 7 p.	5,50 >	misto 9,= >	3, 6 p.
misto 5,56 >	11,= >	diretto 10,35 >	1, 7 >
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 da Rov.
		accel. 6,25 >	9,21 >

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >
omn. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.
liretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10, 5 >
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 7,35 >	8,33 >
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,= a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 f.	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >
omn. 7,25 >	8,40 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,= a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9,= a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
> 1,30 p.	4,= >	> 12,46 p.	3,16 p.
> (1) 3,24 >	4,15 >	> (2) 4,20 >	5,11 >
> 5,30 >	8,= >	> 4,44 >	7,14 >

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
misto 8,51 >	10,45 >	misto 9,19 >	11, 5 >
> 1,38 p.	3,41 p.	> 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 >	8,32 p.	omn. 7,13 >	9, 4 >

Padova Bagnol		Bagnoli-Padova	
misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,= a.	8,38 a.
> 1,30 p.	3, 8 p.	> 11,10 >	12,48 p.
> 5,30 >	7, 8 >	> 3,32 p.	5,10 >

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
> 8,29 >	11,11 >	omn. 9, 6 >	11,36 >
omn. 1,32 p.	3,44 p.	> 1,54 p.	4,28 p.
> 6,22 >	8,36 >	omn. 7, 9 >	9,16 >

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 >	9,13 >	misto 11,= >	11,32 >
omn. 12,= m.	12,26 p.	> 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,28 >
> 7,25 >	7,53 >	> 8,45 >	9,13 >

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
> 12,10 >	1,12 p.	> 1,33 p.	2,35 p.
> 4,40 p.	5,42 >	> 6, 3 >	7, 5 >

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,= a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
> 6, p.	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1881, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1893
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito.
E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.
GUARDARSI DALLE INNUMEREBOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color "Salmon" (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.



SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

G. PRATI

PSICHE

1893

PUBBLICAZIONI

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

L. LANDUCCI

Storia del Diritto Romano

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO
PADOVA

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTI.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S. ri 31-33 Rue Boindot
CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1883 e Medaglia d'oro e membro del Giuri a Barcellona 1889
Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.

APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbrica delle Bibe gassose Soda Water - Vini spumanti

I soli che siano argentiati all'interno. I soli che producano bibite sane e gradevoli al palato.
SIFONI
di ogni forma e colore molto semplici e solidi.

Questi apparecchi funzionano all'Esposizione di Palermo
Grande RIBASSO sui prezzi dei sifoni.
Invio franco di prospetti particolareggiati.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?
Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa
CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875
Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale
MILANO - Via S. Maria Fulconina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno
Capitali assicurati L. 86.559.605. =
Danni pagati anticipatamente » 2.211.320.37
Fondo di riserva per contanti MEZZO MILIONE di Lire
Portafoglio degli affari in corso UN MILIONE di Lire

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora in solo utile, un'importante riserva, della quale il solo contante si ammonta a L. 500.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 1.000.000.
La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i pericoli ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato qualunque somma liquidata, testo finito il rischio del prodotto colto e di chiedere acconti testo effettuata la rilevazione di un danno, e dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, e altri benefici, fra i quali quello della riduzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per il pagamento in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Assicurati.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 10 dai signori **Fratelli Ratti**
Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA